CORRIERE DELL'UMBRIA

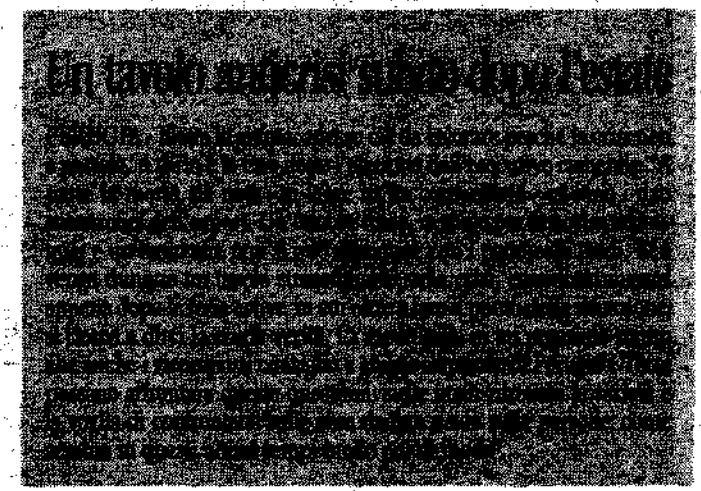
Enti Evitati lo scontro e la conta dei numeri, domani c'è l'insediamento ufficiale

Fatta la giunta camerale di Perugia

Niente aumento del numero dei membri, esecutivo a nove

Marina Rosati

PERUGIA - Alla fine è prevalsa la terza via. Quella della non belligeranza, del buon senso annunciato e di un patto di pace che ha portato alla elezione della giunta della Camera di commercio a nove. Nessun aumento statutario, era chiedere troppo, in una situazione di ripicche e richieste di parte che avrebbero condotto all'ennesima impennata dello scontro. Le alternative erano andare all'aumento dei membri con una spaccatura ulteriore oppure al voto disgiunto e incontrollabile del "tutti contro tutti". Il neopresidente Giorgio Mencaroni, dal primo minuto della sua elezione e in tutti questi giorni ha cercato di mettere in pratica "il principio di garanzia" per essere effettivamente e concretamente un presidente super partes. E probabilmente, visti i contatti serrati con il numero uno di Confindustria Antonio Campanile c'è anche riuscito rispetto soprattutto alla cordata "avversaria". La giunta di via Cacciatori delle Alpi c'è. In totale 90 preferenze espresse, il massimo consentito, che si sono interamente concentrate sui nomi dei consiglieri eletti. Dal voto del consiglio esce una giunta profondamente rinnovata: sono addirittura 8 su 10 i volti nuovi che per la prima volta entrano a far parte dell'organo esecutivo camerale. Segno evidente che tutti erano arrivati con il compito fatto, i santini alla mano e i nomi da votare già segnati per non sbagliare e giungere al risultato voluto. Ad aprire le danze ci ha pensato il prode Pedetti della Lega che ha annunciato il suo dissenso all'aumento del numero dei membri della giunta. A ruota libera il direttore Forcignanò che, sottolineando anche lui la contrarietà all'ampliamento dell'esecutivo, ha scoperto le carte sui rapporti con la Lega, non citandola tra le associazioni amiche (Confartigianato e Confagricoltura e ovviamente Confindustria) che condividevano questa posizione. Niente Legacoop, anche se i contatti ci sono stati e il voto di Pedetti è andato in questa direzione, non era né il momento, né il caso di esporsi sotto i riflettori per i compagni della cooperazione. Toni un po' più accesi dopo l'intervento di Ricciarelli per i sindacati che, come già annunciato nella seduta precedente, ha auspicato un allargamento qualora fosse stato propedeutico al rispetto dei criteri di garanzia, rappresentatività ed equilibrio. "Ma come - ha tuonato l'artigiano Bianchini - è il sindacato che propone l'allargamento?". Niente paura, a sgombrare il campo dalle accuse e dalle polemiche nei confronti dei due astenuti per eccellenza, già presi di mira in precedenza, ci ha pensato Petruzzi della Federconsumatori sottolineando che l'aumento, peraltro auspicato da più parti nella riunione precedente "era solo uno degli strumenti possibili per trovare una governance condivisa". Poi è stata la volta di Confesercenti favorevole al mantenimento dell'attuale situazione e di Bianconi che, più diretto, ha parlato della mancanza di "accordi" per andare all'allargamento. Tutti d'accordo quindi: niente aumento, niente scontro, si va al voto. Dalle urne (ognuno aveva a disposizione tre preferenze *ndr*) escono i nomi secondo una condivisione tra le due cordate e alcuni obblighi di statuto. Quattro membri infatti sono stati nominati come espressione dei settori produttivi - agricoltura, artigianato, commercio e industria, la cui presenza nelle giunte camerali è obbligatoria per legge - cinque in base al numero dei voti ottenuti. La nuova giunta è stata eletta alla prima votazione e risulta così composta: Paolo Annetti (Cna), per il settore artigianato; Giampiero Bianconi (Confindustria), per il settore Industria, Angelo Corsetti (Coldiretti), per il settore agricoltura; Amedeo Fiorucci (Confesercenti) per il settore commercio; Aldo Amoni (Confcommercio) Servizi alle imprese, Marco Caprai (Confagricoltura) agricoltura; Andrea Fora (Confcooperative) per i servizi alla persona, Aurelio Forcignanò (Confindustria) per i servizi alle imprese; Massimo Nocetti (Confartigianato) per l'artigianato. Da evidenziare alcuni annotazioni a margine: oltre, come detto, alla presa di posizione pro-Confindustria di Legacoop c'è da segnalare la fine dell'astensione di Pacifici che, dopo aver fatto tutto il suo dovere di mediatore Abi, è ritornato al primo amore, o meglio alla casa madre votando con Confindustria. Ingresso di diritto per un solo voto per Fiorucci che entra perché in rappresentanza del commercio. Ultima nota fuori dal sacco l'accordo che ci sarebbe stato all'interno di Confartigianato per l'alternanza tra i suoi rappresentanti. Per questo primo anno tocca a Nocetti, poi ci sarà Bianchini e poi Gauzzi. Viva la condivisione. Già domani si vedrà se questo patto di non disturbarsi produrrà i suoi effetti durante la riunione di insediamento della nuova giunta che dovrà eleggere la vice presidenza e assegnare le deleghe.

E' fatta Eletta la giunta camerale *(Foto Belfiore)*

Il commento di Cna